La città sospesa

Qualche bar rimane chiuso Alle poste la fila è all'esterno

Centro cittadino tutt'altro che deserto nella mattinata di ieri, con decine e decine di persone a passeggio tra via Roma e via Cavour. Numerose le mamme con i bambini e le coppie di pensionati che nella tarda mattinata passeggiavano tranquillamente per le piazze e le vie centrali. Al "cantun di ball" di piazza Garibaldi, come ai lati delle strade, gruppetti di quattro o cinque persone si fermano intente a chiacchierare tranquillamente a una distanza ben inferiore al metro raccomandato per evitare il contagio. Le presenze in centro sono sicuramente minori rispetto a prima dell'emergenza e anche rispetto alla scorsa settimana, ma pare evidente che buona parte delle persone a passeggio non hanno indifferibili motivi per uscire di casa. Un maggior rispetto delle norme e delle indicazioni avviene nei negozi e nei bar: nei primi, a dire la verità decisamente poco frequentati, chi è in fila rispetta la distanza di un metro; nei secondi il servizio viene ormai effettuato solo esclusivamente al tavolo, dove si cerca di stare seduti a una distanza adeguata. Tutti hanno attaccato sulla vetrina il cartello che ricorda come per la nuova ordinanza l'orario di chiusura sia fissato alle 18. C'è anche chi ha deciso di rimanere chiuso in attesa di sviluppi: il Caffè di piazza Cermenati lo è da inizio emergenza, da ieri anche Bar Baff di via Nino Bixio e il bar Vitali ad Acquate. Ancora serrande abbassate per la maggior parte delle attività gestite da cittadini cinesi in centro. Alle poste di viale Dante, da qualche giorno, la fila si fa all'esterno in attesa che si liberino gli sportelli.

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 10 MARZO 2020

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 10 MARZO 2020

Per i lavoratori e le ditte lombarde

Dalla Regione 135 milioni per la cassa integrazione

«La Regione Lombardia ha acquisito il via libera anche dalle parti sociali per l'attivazione della cassa integrazione e per la cassa integrazione in deroga a favore della imprese lombarde. Il provvedimento sarà attivo con effetto retroattivo e con uno stanziamento di 135 milioni di euro».

Lo comunica il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, al termine della 'Segreteria tecnica del Patto per lo sviluppo', individuata come task force per la gestione delle misure anti crisi economica da Coronavirus riunita in urgenza, riunitasi oggi a Palazzo Lombardia.

«Il nostro obiettivo - ha dichiarato l'assessore regionale al Lavoro, istruzione e formazione, Melania Rizzoli - è di estendere a tutti i lavoratori strumenti che garantiscano l'erogazione di indennità sostitutive del reddito che viene a mancare a causa della riduzione delle attività economiche. In altre parole, vogliamo aiutare le imprese a sospendere i rapporti di lavoro anziché procedere con licenziamenti. Riteniamo che solo così si possano contemperare le esigenze delle imprese impegnate a garantirsi la loro stessa sopravvivenza con quelle dei lavoratori di continuare a percepire redditi».